

La lotta alla casta dei 5 Stelle, tra strumento polemico e obiettivo vero

POLITICA 2.0
Economia & Società

 di **Lina Palmerini**


2,5 milioni

I risparmi
Quanto si risparmierà con il taglio ai vitalizi deciso ieri dalla Camera

La battaglia dei Cinque Stelle di ieri sui vitalizi ha degli obiettivi politici molto chiari: da un lato la casta con i suoi privilegi, dall'altro il tema delle elezioni anticipate frenate solo da parlamentari che a settembre vogliono maturare il diritto alla pensione avendo superato i 4 anni, sei mesi e un giorno di legislatura. La legge Fornero, alla quale il Movimento si richiama per abbattere i trattamenti privilegiati e uniformare i trattamenti previdenziali, fu scritta e approvata - con poche ore di sciopero dei sindacati - proprio per far fronte all'emergenza finanziaria scoppiata nel dicembre del 2011. E dunque se gli italiani hanno pagato con i loro diritti e le loro tasche, per i Cinque Stelle è necessario ed è giusto che lo facciano anche i parlamentari.

Una battaglia sacrosanta, il punto - però - è che ieri si è fatta con uno strumento sbagliato perché è necessaria una legge e non una delibera dell'ufficio di presidenza. E dunque, alla fine della giornata, dopo lo scontro in Aula e fuori da Montecitorio, restava un dubbio: se davvero i Cinque Stelle vogliono arrivare a colpire i privilegi o se abbiano più interesse che restino per costruirci del-

le campagne politiche.

Se davvero la priorità è contenere le spese, puntare ai risparmi e ridurre pure i trattamenti di favore, avrebbero anche potuto votare la proposta del Pd sul contributo di solidarietà che colpisce i vitalizi più ricchi, quelli delle precedenti legislature che sono basati su un calcolo prevalentemente retributivo e sono stati percepiti perfino dopo un solo giorno di legislatura. Quella proposta ieri è stata votata all'unanimità da tutti i partiti tranne che dai 5 Stelle che hanno preferito stringere solo la loro bandiera anche se perdente. E ha avuto gioco facile Giorgia Meloni ad accusarli di «ipocrisia» quando ha fatto notare che «la norma proposta dal M5S sui vitalizi non varrebbe per Paolo Cirino Pomicino e quelli che prendono vitalizi altissimi perché la loro proposta non vale retroattivamente». Insomma, è vero che grazie ai Cinque Stelle la lotta alla casta ha assunto la forza politica di una priorità ma se non si riesce a portare a casa il risultato resta il dubbio che sia necessario mantenerla in vita per crescere nel consenso e nei sondaggi.

Se quindi faccia comodo scegliere di volta in volta un bersaglio giusto ma senza gli strumenti giusti e le alleanze che servono solo per perpetuare la lotta ai privilegi e farci la campagna elettorale per le amministrative e poi per le elezioni nazionali.

Ma il fatto di non essere concludenti è un sospetto che comincia ad affacciarsi anche per loro spinto soprattutto dalla prova dei governi locali, come Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

 «Politica 2.0 - Economia & Società»
 di **Lina Palmerini** www.ilsole24ore.com
